



Provincia di FORLÌ'-CESENA

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014-2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

INDICE

PREMESSA	pag.	1
PARTE I - DATI GENERALI	pag.	1
1.1 Popolazione residente	pag.	1
1.2 Organi politici	pag.	2
1.3 Struttura organizzativa Organigramma	pag.	3
1.4 Condizione giuridica dell'Ente	pag.	5
1.5. Condizione finanziaria dell'Ente	pag.	5
1.6 Situazione di conteso interno/esterno	pag.	5
2. Parametri obiettivi	pag.	12
PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO	pag.	12
1. Attività Normativa	pag.	13
2. Attività amministrativa	pag.	14
2.1. Sistema ed esiti controlli interni.	pag.	14
2.1.1 .Controllo di gestione	pag.	17
2. 1.3. Valutazione delle performance	pag.	22
2.1.4. Controllo strategico	pag.	23
2.1.5. Controllo sulle società partecipate/controllate.....	pag.	23
PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	pag.	23
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente	pag.	23
3.2. Equilibrio parte corrente e di parete capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato	pag.	25
3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.	pag.	26
3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione	pag.	27
3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione	pag.	27
4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio (2014) e fine mandato (2017)	pag.	28
4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza	pag.	30
4.2. Rapporto tra competenza e residui	pag.	31
5. Patto di Stabilità interno	pag.	31
5.1. L'ente non è risultato mai inadempiente al patto di stabilità interno	pag.	32
5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto	pag.	32
6. Indebitamento	pag.	32
6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente	pag.	32
6.2. Rispetto del limite di indebitamento	pag.	32
6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata	pag.	32
6.4. Rilevazione flussi	pag.	32
7. Conto del patrimonio in sintesi	pag.	33
7.2 Conto economico in sintesi	pag.	34
7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio	pag.	34
8. Spesa per il personale	pag.	35
8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato	pag.	35
8.2. Spesa del personale pro-capite	pag.	35
8.3. Rapporto abitanti dipendenti	pag.	35
8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente	pag.	35
8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge	pag.	36
8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni	pag.	36
8.7. Fondo risorse decentrate.....	pag.	36
8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 16512001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)	pag.	36
PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	pag.	36
1. Rilievi della Corte dei Conti.	pag.	36
1.2. Rilievi dell'Organo di revisione	pag.	37
1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa	pag.	37

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI	pag. 37
1. Organismi controllati	pag. 37
1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1. numeri 1 e 2, del codice civile	pag. 38
Esterneizzazione attraverso società	pag. 38
1.4 Esterneizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)	pag. 38
1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n.244)	pag. 38



Provincia di FORLÌ'-CESENA

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014-2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

PREMESSA

La presente relazione, sottoscritta dal Presidente della Provincia, è stata redatta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato.

La relazione è stata predisposta secondo lo schema tipo approvato con il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 aprile 2013, come previsto al comma 5 del citato art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

Nella relazione si tiene comunque conto delle principali modifiche normative intervenute nei diversi ambiti considerati dallo schema tipo stesso.

In particolare occorre considerare la legge 56 del 2014 (cd "Legge Delrio") che ha profondamente modificato l'assetto istituzionale delle province, in attesa di una riforma costituzionale che prevedeva l'abolizione delle province dalla Costituzione, bocciata con il referendum del 4 dicembre 2016.

Inoltre, nel quadro del processo di riordino, la Regione Emilia-Romagna, con la legge 13 del 2015 è intervenuta a ridefinire il quadro delle funzioni amministrative attribuite o delegate alle province, riallocando a livello regionale o di agenzie regionali o nuovi enti (v. destinazioni turistiche) funzioni (riguardanti lavoro, agricoltura, formazione professionale, attività produttive, turismo,...) prima esercitate dalle province.

Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'Ente e, nei tre giorni successivi, la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal Presidente della Provincia alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

al 31/12/2014 395.897

al 31/12/2015 394.601

al 31/12/2016 394.057

al 31/12/2017 394.067

1.2 Organi politici

PRESIDENTE: DAVIDE DREI

in carica dal 13 ottobre 2014 – durata mandato: 4 anni

CONSIGLIO PROVINCIALE

Legislatura 13 ottobre 2014 – 8 gennaio 2017

Presidente: Davide Drei

Consiglieri:

CASADEI DENIEL

CASALI LUCIANO

FABBRI FABIO

FRASSINETI GIORGIO

GRANDINI MAURO

NICOLETTI CRISTINA

PEDULLI EMANUELA (decaduta - surroga 7 luglio 2016 con **MONICA ROSSI**)

ROCCALBEGNI VALERIO

VALBONESI DANIELE

ZACCARELLI NEVIO (dimissioni - surroga il 21 settembre 2015 con **MENGHETTI MARCO**)

ZELLI GABRIELE

ZUCCATELLI GIUSEPPE (dimissioni - surroga il 23 luglio 2015 con **CEDIOLI FRANCO**)

CONSIGLIO PROVINCIALE

Legislatura attuale dal 8 gennaio 2017

Presidente: Davide Drei

Consiglieri:

AMORMINO LINA

CASADEI DENIEL

CECCARONI DAVIDE

FABBRI FABIO

FRASSINETI GIORGIO

GOZZOLI MATTEO

GRANDINI MAURO

NICOLETTI CRISTINA

ROSSI MONICA

SANTERO CHIARA

VALBONESI DANIELE

ZELLI GABRIELE (decaduto – surroga il 20 giugno 2017 con **MILANDRI CLAUDIO**)

ASSEMBLEA DEI SINDACI

dal 13 ottobre 2014 e relative sostituzioni a seguito di Elezioni amministrative comunali

Sindaco	Comune	sostituzioni a seguito di elezioni comunali
DREI DAVIDE	Forlì	
BACCINI MARCO	Bagno di Romagna	
ZACCARELLI NEVIO	Bertinoro	FRATTO GABRIELE ANTONIO elezioni 5 giugno 2016
MUSSONI PIERO	Borghi	
PIRACCINI LUIGI	Castrocaro Terme	TONELLATO MARIANNA

	e Terra del Sole	elezioni 12 giugno 2017
LUCCHI PAOLO	Cesena	
BUDA ROBERTO	Cesenatico	GOZZOLI MATTEO elezioni 5 giugno 2016 – ballottaggio 19 giugno 2016
MILANDRI CLAUDIO	Civitella di Romagna	
ZELLI GABRIELE	Dovadola	TASSINARI FRANCESCO elezioni 12 giugno 2017
GRANDINI MAURO	Forlimpopoli	
DEO ELISA	Galeata	riconfermata elezioni 10 giugno 2018
SANULLI ROBERTO	Gambettola	
VINCENZI GIANLUCA	Gatteo	riconfermato elezioni 5 giugno 2016 –
BATTISTINI ERMES	Longiano	riconfermato elezioni 12 giugno 2017
ZATTINI GIANLUCA	Meldola	
ROSSI MONICA	Mercato Saraceno	
ROCCALBEGNI VALERIO	Modigliana	
MOLARI FABIO	Montiano	
TOLEDO LUIGI	Portico e San Benedetto	
FRASSINETI GIORGIO	Predappio	
MENGHETTI MARCO	Premilcuore	
TASSINARI ROSARIA	Rocca San Casciano	
BULBI MASSIMO	Roncofreddo	
GARBUGLIA LUCIANA	San Mauro Pascoli	
VALBONESI DANIELE	Santa Sofia	
MENGACCINI LUIGINO	Sarsina	CANGINI ENRICO elezioni 10 giugno 2018
GIOVANNINI FILIPPO	Savignano sul Rubicone	
SABATTINI QUINTINO	Sogliano al Rubicone	riconfermato elezioni 5 giugno 2016
VIETINA SIMONA	Tredozio	
GUIDI GUIDO	Verghereto	SALVI ENRICO elezioni 31 maggio 2015

1.3 Struttura organizzativa Organigramma:

Direttore: non previsto

Segretario: Dott.ssa Francesca Bagnato

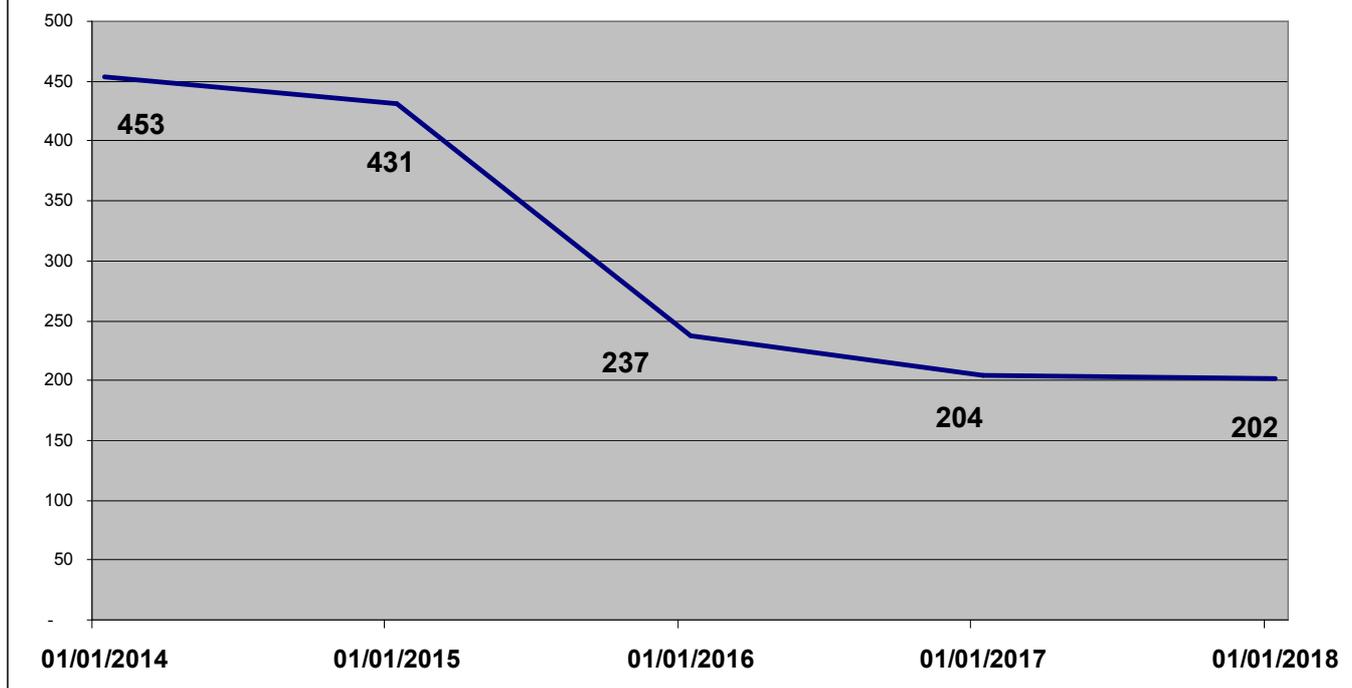
Numero dirigenti: 2

Numero posizioni organizzative: 10 (in servizio al 31 luglio 2018)

Numero totale personale dipendente: **al 31 luglio 2018** nr. 156 dipendenti compresi: nr. 2 dirigenti, nr. 10 Posizioni organizzative, nr. 1 dipendente in comando parziale in uscita; nr. 3 unità che cesseranno da agosto a dicembre 2018.

Sono esclusi dal computo: nr. 13 dipendenti della Regione Emilia Romagna in distacco presso la Provincia di Forlì-Cesena per le funzioni svolte come Organismo intermedio e relative a Istruzione e Diritto allo Studio; nr. 1 dipendente del Comune di Meldola in distacco parziale per la convenzione in materia di gestione associata del personale.

DOTAZIONE PERSONALE 2014-2018



Il grafico registra la diminuzione del personale in servizio presso la Provincia: da una consistenza di 453 unità alla data del 1.1.2014, a 202 unità alla data del 01/01/2018.

Nel totale è ricompreso anche il personale adibito alle politiche del lavoro e centri per l'impiego (46 unità), già distaccato funzionalmente all'Agenzia regionale del lavoro dell'Emilia-Romagna, che è stato trasferito definitivamente all'Agenzia a decorrere dal 01/06/2018.

Il grafico che segue evidenzia le variazioni nella consistenza del personale assegnato alle principali funzioni dell'Ente:

TABELLA RIASSUNTIVA

ASSEGNAZIONE PERSONALE ANNI 2014-2018

	PERSONALE COMPLESSIVO	DI CUI: PERSONALE ASSEGNATO ALLE INFRASTRUTTURE VIARIE	DI CUI: PERSONALE ASSEGNATO ALLE EDILIZIA SCOLASTICA	DI CUI: PERSONALE ASSEGNATO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	DI CUI: PERSONALE ASSEGNATO ALLA POLIZIA PROVINCIALE	DI CUI: PERSONALE ASSEGNATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO	DI CUI: PERSONALE ASSEGNATO AD ALTRE FUNZIONI
ANNO 2014	453	98	18	14	21	58	244
ANNO 2015	431	94	18	12	19	55	233
ANNO 2016	237	82	16	11	18	53	57
ANNO 2017	204	76	14	9 *	16	46	43
ANNO 2018	202	75	15	7 *	16	46	43

* Di cui nr. 1 incaricato in aspettativa senza assegni ex art. 110 c. 5 D.Lgs. 267/2000 per incarico dirigenziale c/o altro Ente

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: *indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL:*

Questo Ente non è stato mai commissariato.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: *Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis. Infine, indicare l'eventuale il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243 – quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.*

Questo Ente non ha dichiarato, nel periodo del mandato, né il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, né il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis.

Non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243- quinquies del TUEL e al contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno: *descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore):*

SERVIZIO FINANZIARIO

Il quadro normativo durante il mandato è profondamente mutato a seguito dell'approvazione della L. 56/2014 e della L.R. 13/15; la legislatura è stata caratterizzata da incertezza normativa e finanziaria per tutte le province italiane.

L'esito del referendum del 4 dicembre 2016 ha sancito la conferma della Provincia nell'ambito dell'ordinamento costituzionale.

Permane il “disallineamento” tra l'aspetto normativo ed economico/finanziario in termini di squilibrio tra il quadro funzionale (le funzioni fondamentali) e quello economico/finanziario in conseguenza della Legge “Delrio”, n. 56/2014 e della Legge n. 190 dello stesso anno.

I contributi richiesti alle province per il risanamento della finanza pubblica, che continuano ad assorbire gran parte delle risorse correnti proprie di questo Ente, non consentono di garantire l'assolvimento delle funzioni fondamentali di competenza provinciale, con particolare riferimento alla manutenzione ordinaria delle strade e degli edifici scolastici.

Gli equilibri di bilancio nel corso del quadriennio di mandato sono stati assicurati unicamente attraverso misure straordinarie quali la rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti (2015, 2016, 2017 e 2018), l'alienazione di beni immobili e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti.

INFRASTRUTTURE VIARIE, EDILIZIA SCOLASTICA, TRASPORTI, PATRIMONIO

La **rete viaria** di competenza provinciale si estende per circa 1060 km. Nel periodo di mandato si è riscontrata una contrazione evidente delle risorse economiche disponibili per il mantenimento in efficienza ed ammodernamento della rete stradale (in dieci anni si sono ridotti i fondi disponibili di due terzi), con conseguente riduzione del livello di servizio. Per garantire la sicurezza della circolazione sono stati adottati provvedimenti puntuali di riduzione della velocità e divieti alla circolazione di alcune categorie di veicoli.

Relativamente ai fabbricati: complessivamente la Provincia ha in proprietà o gestione 114 edifici. Gli **edifici scolastici** sono 31. Particolare attenzione è stata rivolta alla programmazione dell'adeguamento normativo degli edifici scolastici in materia antincendio ed alle verifiche di vulnerabilità sismica. La ridotta capacità di investimento dell'Ente ha allungato i tempi di realizzazione dei numerosi interventi di adeguamento antincendio, che sono ancora in corso di realizzazione o in attesa di finanziamento. Le verifiche di vulnerabilità sismica, in corso di completamento, consentiranno una programmazione di dettaglio delle risorse necessaria

all'adeguamento sismico di tutti i plessi scolastici.

Nel corso del mandato si è andata consolidando una rilevante innovazione in materia di **trasporti**. Attraverso lo snellimento organizzativo delle Agenzie di Trasporto Pubblico Locale, con l'aggregazione delle tre realtà romagnole preesistenti, nasce, in questo mandato, e diventa operativa AMR Agenzia per la Mobilità Romagnola S.r.l Consortile: realtà che tiene conto delle specificità dei servizi di Trasporto Pubblico Locale nei singoli bacini, nell'ottica di armonizzarli ed integrarli evidenziando così la distinzione fra le funzioni di controllo e quelle di gestione del trasporto pubblico.

Durante il mandato, si è cercato di razionalizzare il **patrimonio** immobiliare dell'Ente, prevedendo principalmente alienazioni dei fabbricati derivanti dal lascito dell'Ing. Pedriali, case cantoniere, caserme di Forlì e Cesena, quote ATR, uffici a Gatteo, Vivaio Castellaro.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La Provincia esercita su delega regionale competenze in materia di pianificazione territoriale, riguardanti la partecipazione al processo di formazione e di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, sia generali che attuativi e delle loro varianti, oltre che le specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica provinciale (PTCP). L'evoluzione della normativa urbanistica regionale è caratterizzata da elevato dinamismo, rispetto ad altre regioni, tanto che attualmente coesistono a vario titolo le leggi regionali 47/78, 20/2000, 24/2017, con i rispettivi piani urbanistici comunali (PRG, PSC, POC, RUE, PUG, nonché i piani attuativi con varie denominazioni in relazione alla finalità di intervento).

A fronte di tale complessità normativa la Provincia ha subito una drastica riduzione del personale dedicato alla pianificazione, alla quale si è sopperito grazie alla professionalità dei tecnici ancora in servizio. L'ulteriore recente evoluzione normativa (LR 24/2017) richiederà la formazione di nuove strutture di competenza (Comitato urbanistico di area vasta -CUAV, Ufficio di piano), nonché un nuovo Piano di area vasta in sostituzione del vigente PTCP, che potranno essere affrontati soltanto con un potenziamento delle strutture provinciali.

POLIZIA PROVINCIALE

Il Corpo Unico di Polizia Provinciale di Forlì-Cesena, divenuto operativo il 1° maggio 2008, a seguito della fusione di tre distinti Corpi di Vigilanza provinciale, rispettivamente *il Corpo Provinciale di Vigilanza Venatoria ed Ittica*, *il Corpo Provinciale di Polizia Stradale* ed *il Corpo di Vigilanza sugli Inquinamenti Idrici*, precedentemente alle dipendenze di tre distinti servizi provinciali, ha mantenuto al proprio interno il tradizionale riconoscimento dei suddetti tre nuclei specialistici (ittico-venatorio, stradale ed ambientale).

Il Corpo, in qualità di polizia amministrativa, svolge attività di prevenzione e repressione degli illeciti nelle materie di competenza, tra le quali, a seguito del riordino istituzionale di cui alla L.R. n. 13/2015, sono diventate prioritarie quelle relative all'attività venatoria, alla pesca nelle acque interne, al controllo delle specie di fauna selvatica ed alla gestione dei rifiuti e dei veicoli abbandonati. In relazione alle suddette materie gestisce, mediante il supporto di apposita Commissione, anche i procedimenti sanzionatori amministrativi legati alle violazioni contestate da tutte le Forze di Polizia. Nell'ambito del servizio di polizia stradale, concorre alla sicurezza nella circolazione, tramite attività di sorveglianza delle strade, prevenzione e repressione degli illeciti al codice della strada, gestendo inoltre cinque postazioni fisse per il controllo a distanza della velocità, autorizzate dalla locale Prefettura.

Inoltre, nell'ambito del controllo coordinato del territorio, unitamente alle altre forze di Polizia e sotto le direttive della locale Prefettura, il personale del Corpo si occupa in particolar modo della

lotta ai crimini ambientali, dei vari reati afferenti alle ecomafie e zoomafie, al fenomeno del bracconaggio venatorio ed ittico ed alla prevenzione e repressione dei reati in materia di circolazione stradale.

RISORSE UMANE

Il periodo di mandato è stato caratterizzato dal processo di riordino istituzionale disposto dalla Legge n. 56/2014, nell'ambito del quale la Regione Emilia-Romagna è intervenuta con la legge 31 luglio 2015, n. 13, disciplinando la riallocazione delle funzioni non fondamentali, delegate/attribuite alle province.

Con effetto dal 1° gennaio 2016 si è quindi proceduto alla ricollocazione del personale provinciale operante nell'ambito delle funzioni non fondamentali presso gli stessi enti/soggetti cui sono state attribuite le funzioni prima provinciali (Regione ed Agenzie regionali). Per la Provincia di Forlì-Cesena il personale interessato è stato di 160 unità. Inoltre, considerata la situazione di incertezza e difficoltà finanziaria, in relazione al previsto superamento delle province con la riforma costituzionale, questo Ente al pari delle altre amministrazioni provinciali, ha favorito i processi di uscita del personale, in particolare con l'adozione della deliberazione di G.P. n. 93165/350 del 7/10/2014, avente ad oggetto “Misure per il riequilibrio finanziario dell'ente: dichiarazione di soprannumerarietà e avvio procedura per i prepensionamenti”; inoltre ha favorito la mobilità del personale presso comuni e unioni dei comuni.

Il processo di riordino ha comportato una riduzione di oltre il 50% del personale in servizio presso la Provincia: da una consistenza di 453 unità alla data del 1.1.2014 si è passati a 202 unità alla data del 01/01/2018; da tale totale devono essere sottratte ulteriori 46 unità a decorrere dal 01/06/2018, data in cui il personale adibito alle politiche del lavoro e centri per l'impiego è stato trasferito definitivamente all'Agenzia regionale del lavoro dell'Emilia-Romagna.

Con decreto presidenziale prot. n. 17597/97 del 6/07/18 è stato approvato il Piano di riassetto organizzativo, nel quale è stata evidenziata, relativamente alle funzioni fondamentali/proprie provinciali, la carenza / inadeguatezza del personale sia in termini numerici che di competenze professionali necessarie. Sulla base delle risultanze del suddetto Piano, con decreto prot. n. 18243/101 del 12/07/18 è stato approvato il piano del fabbisogno di personale 2018-2020 ed è stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente (che prevede 166 posti).

GESTIONI ASSOCIATE E COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

La Provincia di Forlì – Cesena ha promosso varie **gestioni associate in materia di personale**; già nel 2001 fu attivata la prima gestione associata relativa ai “Concorsi unici per gli Enti del Comparto Regioni-Autonomie Locali della Provincia di Forlì-Cesena nonché per l'utilizzazione da parte degli stessi Enti di graduatorie concorsuali vigenti presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena per l'assunzione di personale mediante concorsi unici”.

A partire dal 2007 sono state attivate ulteriori, importanti collaborazioni con gli enti locali del territorio nella materia del personale, attraverso lo strumento della convenzione ex art. 30 TUEL, che attualmente contano l'adesione dei seguenti Comuni e altri Enti del territorio della Provincia di Forlì-Cesena:

- TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO per conto dei Comuni di Galeata, Civitella di Romagna, Santa Sofia, Predappio, Premilcuore, Meldola (che avevano delegato la gestione del personale alla Comunità Montana Forlivese, cui è subentrata l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese); nonché per conto dei Comuni di Bertinoro, Forlimpopoli, Castrocaro Terme e Terra del Sole (Enti che non facevano parte dell'ex CMAF e che hanno aderito in proprio alla Convenzione);
- PROCEDIMENTI E SANZIONI DISCIPLINARI per conto dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (subentrata alla Comunità Montana Forlivese) in proprio e in quanto

delegata dai Comuni di Galeata, Civitella di Romagna, Santa Sofia, Predappio, Premilcuore, Meldola; nonché per conto di Forlimpopoli, Meldola e Bertinoro e Castrocaro Terme e Terra del Sole (Comuni che non hanno delegato le funzioni del personale all'Unione), nonché per l'Azienda Servizi alla Persona del Forlivese;

- PROCEDIMENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE per i Comuni di Galeata, Civitella di Romagna, Santa Sofia, Predappio, Premilcuore, Meldola, Bertinoro;
- CONCORSI UNICI per i Comuni di Bertinoro, Cesena, Civitella di Romagna, Forlimpopoli, Mercato Saraceno, Predappio, Forlì, Castrocaro Terme e Terra del Sole, l'ASP del Forlivese, l'Unione dei Comuni del Rubicone e Mare in nome proprio e per conto dei Comuni aderenti, l'Unione di Comuni della Romagna forlivese, l'Azienda pubblica di servizi alla persona distretto Valle Savio, l'Asp San Vincenzo de Paoli di Santa Sofia e l'Unione dei Comuni Valle Savio;

La Provincia sulla base di appositi provvedimenti e accordi di collaborazione ha assunto altresì in tempi successivi la gestione dei seguenti servizi:

- Gestione del trattamento economico, fiscale, previdenziale e delle presenze assenze per il personale di ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti) sulla base di convenzione per l'avvalimento del personale della Provincia;
- Avvalimento dell'Ufficio trattamento giuridico, economico e fiscale della Provincia di Forlì-Cesena da parte della Provincia di Rimini per lo svolgimento in collaborazione delle attività di gestione del personale dipendente.

Da segnalare nell'ambito delle gestioni associate **l'Ufficio Unico di Avvocatura** costituito per la consulenza legale, la difesa e la rappresentanza in giudizio a favore degli enti convenzionati.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale prot.8804/2 del 16 marzo 2016 è stata approvata la convenzione avente ad oggetto “Costituzione di un ufficio unico di avvocatura per lo svolgimento di attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio a favore degli Enti locali convenzionati”.

Attualmente gli enti convenzionati sono 7: Comune di Dovadola, Comune di Mercato Saraceno, Comune di Modigliana, Comune di Roncofreddo, Comune di Sarsina, Comune di Verghereto e Unione di Comuni della Romagna forlivese.

Il processo di riordino avviato a seguito della legge n.56/2014 e della legge regionale n.13/2015 ha dato impulso negli anni precedenti ad importanti iniziative di **collaborazione con le altre province romagnole** a partire dalle deliberazioni dei consigli provinciali di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna del novembre 2015 con le quali le tre Province, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 13 del 2015 hanno avviato progetti di sperimentazione istituzionale dell'Area Vasta Romagna.

Si segnalano, in particolare:

- Convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna per la gestione associata dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione;
- Convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna per la gestione associata delle funzioni in materia di Pianificazione Territoriale,

approvate rispettivamente con deliberazione di Consiglio prot. n. 12521/8 e 12520/9 del 7 aprile 2016.

La collaborazione prevista con le suddette convenzioni ha subito una battuta d'arresto dopo il referendum del 4 dicembre 2016. Infatti le convenzioni, scadute, non sono state rinnovate.

La Provincia ha svolto negli anni un importante ruolo di supporto agli Enti locali del territorio sulle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**, prima nell'ambito del Progetto DELFO (Democrazia Elettronica della Provincia di Forlì – Cesena) e poi nell'ambito della Convenzione SIA/CST, per l'utilizzo dei servizi *Information and Communications Technology* – ICT-, con le finalità di:

1. valorizzare processi di collaborazione istituzionale e promuovere l'instaurarsi di rapporti sinergici nell'esercizio della funzione *Information and Communications Technology* (ICT) miranti a ridurre i costi e a migliorare la qualità del servizio;
2. offrire consulenza tecnica specialistica agli Enti nell'ambito di Progetti Innovativi;
3. realizzare economie di atti amministrativi e delle procedure di adesione a Progetti Innovativi.

La convenzione è tuttora operante per alcuni Enti locali aderenti ma, a seguito del processo di riordino istituzionale, ha subito un drastico ridimensionamento.

TURISMO

A seguito della legge n.56/2014, la legge regionale n.13/2015 negli articoli 44 e seguenti ha disciplinato il riordino delle funzioni amministrative in materia di turismo, attività produttive, e commercio. Il settore turistico rappresenta per la Provincia di Forlì-Cesena e per il contesto più ampio della Romagna una delle più significative risorse economiche ed occupazionali, nonché un fondamentale elemento d'identità territoriale e culturale.

La Regione, con la **L.R. 25 marzo 2016, n.4**, ha ridisegnato il nuovo ordinamento turistico regionale, individuando, ai fini dell'organizzazione della promo-commercializzazione del turismo dell'Emilia-Romagna, la **Destinazione Turistica (DT)**, ente strumentale di enti locali, dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile, cui vengono conferite tutte le funzioni già esercitate sul territorio ad essa afferente dalle Unioni di Prodotto (leggasi, progetti di marketing e promozione turistica sul mercato italiano), nonché, su proposta delle Province, le funzioni a queste ultime delegate dalla Regione.

La Destinazione Turistica Romagna è stata costituita con Deliberazione di Giunta Regionale n.212 del 27/02/2017.

Tutte le competenze in materia di turismo sono state trasferite Destinazione Turistica Romagna.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La L.56/2014 e la L.R. 13/2015 hanno confermato o riassegnato alla Provincia la quasi totalità delle funzioni già di sua competenza in materia scolastica, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore, con l'unica eccezione dei Servizi educativi per la prima infanzia 0-3 anni trattenuti tra le competenze della Regione e trasferite ai Comuni.

L'importanza del ruolo di programmazione e di raccordo a livello territoriale intermedio in materia di politiche scolastiche viene tuttora riconosciuto in capo alle attuali province, enti di area vasta, anche dal nuovo quadro legislativo di riforma del sistema nazionale di istruzione (Legge 13 luglio 2015, n.107 "buona scuola") nonché di riordino istituzionale e di redistribuzione delle funzioni previsto dalle leggi statali e regionali.

In particolare alla Provincia compete:

- la programmazione dell'organizzazione della rete scolastica e offerta educativa delle scuole secondarie di 2° grado
- la programmazione dell'offerta dell'educazione degli adulti, in collaborazione col Centro per l'Istruzione Adulti (CPIA) e con la rete delle agenzie sociali del territorio (L.R. 12/03);
- il coordinamento, programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio: borse di studio, servizi per l'accesso e la frequenza scolastica (L.R. 26/01).
- la programmazione interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (3-6 anni) – L.R. 26/01.

L'attività di programmazione, coordinamento e raccordo a livello territoriale delle politiche educative dovrà passare attraverso gli Organismi consultivi e di concertazione di competenza provinciale previsti dalla legge regionale 12/03 art.46 - Conferenza Provinciale di Coordinamento – e art. 52 - Commissione di concertazione territoriale - come modificati dalla L. R. 13/2015 e finalizzati alle sole politiche in materia di istruzione

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La programmazione dei percorsi formativi e degli interventi di politica attiva del lavoro avviene prevalentemente attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, che ha come obiettivo fondamentale quello di favorire l'occupazione e la competitività dei territori.

Il Programma Operativo FSE della Regione Emilia-Romagna (POR FSE) rappresenta, con riferimento ad ogni settennio di programmazione comunitaria, il documento con cui la Regione stessa delinea, per il settennio di riferimento, la propria strategia di programmazione delle risorse.

La Legge Regionale nr. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, in attuazione delle Legge 56/2014 ha riallocato in capo alla Regione le funzioni esercitate fino a quel momento dalle Province, in base alla previgente normativa, in materia di programmazione e finanziamento delle attività di formazione professionale e di politica attiva del lavoro.

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 50 della suddetta Legge Regionale 13/2015 la Regione con DGR nr. 1715/2015 ha individuato le Province e la città metropolitana di Bologna come “Organismi Intermedi” dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 per l'attuazione delle politiche della formazione e del lavoro. In particolare sono state affidate alle Province le attività di controllo (amministrativo, contabile, in loco e rendicontuale), sulla base delle specifiche definite dalla regolamentazione europea, nazionale e regionale.

Conseguentemente la Provincia di Forlì-Cesena ha sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna in data 30/12/2015, come da deliberazione del Consiglio provinciale prot. 108651/58 del 29/12/2015, una specifica convenzione che ha avuto decorrenza da gennaio 2016. Il personale provinciale, già trasferito alla Regione, è stato quindi distaccato presso la stessa Provincia, al fine di garantire l'espletamento delle proprie funzioni come “Organismo Intermedio”.

Contestualmente l'art. 69 – comma 3bis della citata L.R. 13/2015 69, come modificato dal collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2016, attribuisce alle Province la competenza a concludere i procedimenti rientranti nelle funzioni regionali, per i quali siano state loro assegnate le relative risorse entro il 31/12/2015.

Ne consegue che il periodo 2014-2018 ha rappresentato per la Provincia di Forlì-Cesena un periodo di forti trasformazioni, che hanno comportato anche modifiche dell'assetto organizzativo, in cui si è realizzata la coesistenza di due cicli di programmazione:

- la 2007/2013, ad oggi non ancora pienamente conclusa, nell'ambito della quale la Provincia ha esercitato in particolare l'importante ruolo di mediazione con gli stakeholders territoriali, in un'ottica di incrocio tra le esigenze territoriali e la programmazione dell'offerta formativa;
- l'avvio della nuova programmazione 2014/2020, nell'ambito della quale la Provincia, in qualità di Organismo Intermedio è risultata destinataria di una radicale trasformazione, senza tuttavia rinunciare al proprio ruolo di promozione di politiche positive per la formazione e l'integrazione socio-lavorativa. Di particolare rilevanza nel corso del mandato si è proceduto alla sottoscrizione di tre Protocolli d'Intesa interistituzionali finalizzati a favorire la formazione e l'occupazione di persone in esecuzione penale.

POLITICHE DEL LAVORO

Questi ultimi anni sono stati fortemente caratterizzati, da un lato dal processo di riforma delle politiche attive del lavoro, il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 ha introdotto profonde innovazioni nella regolazione delle politiche del lavoro, ridisegnando i servizi e assegnando un ruolo fondamentale ai Centri per l'impiego e dall'altro dal riordino delle funzioni in materia di politiche attive e servizi per il lavoro.

Con la LR 13/15 si avvia, sul territorio regionale la riforma dei servizi per l'impiego che vede, con la costituzione dell'Agenzia Regionale Lavoro, operativa dal 2016, il trasferimento delle funzioni dal livello provinciale a quello regionale.

Al fine di garantire la continuità di funzionamento dei centri impiego e del personale in esso impiegato vengono sottoscritte apposite convenzioni, prorogate fino al 30 giugno 2018 (in attuazione di quanto definito a livello nazionale in Accordi e Convenzioni fra il Ministero del Lavoro e singole Regioni) tra Regione, Agenzia Regionale Lavoro e Province per la gestione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro.

Con il trasferimento del personale a partire dal 1 giugno 2018 all'Agenzia Regionale Lavoro, è giunto a compimento il processo di transizione in capo alle Regioni/Agenzia Regionale delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate dai centri impiego.

La fase di transizione verso un diverso assetto di competenze è stata caratterizzata altresì da una crisi economica che presenta segnali di miglioramento riguardante il mercato del lavoro in generale ma con la persistenza di forti criticità in relazione a specifici settori produttivi, particolari categorie, forme contrattuali. Tutto ciò fa sì che i servizi pubblici per l'impiego continuano ad essere al centro di richieste di supporto espresse da parte di utenti inoccupati, disoccupati, in mobilità, in CIG o in altre condizioni di svantaggio occupazionale.

L'impegno costante in questi anni è stato quello di garantire la continuità e il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'insieme dei servizi per il lavoro, ma soprattutto, in ragione della grave crisi occupazionale, la realizzazione di misure integrate di sostegno alla riqualificazione e all'inserimento lavorativo che assumono come paradigma la collaborazione con i soggetti qualificati del territorio.

In particolare gli interventi sono stati mirati a realizzare una nuova qualificazione delle aree di prestazione contemplate nel sistema regionale degli standard essenziali di servizio per i Centri per l'impiego, l'azione dei servizi è stata orientata a consolidare tutta la gamma delle prestazioni previste dalla disciplina regionale e nazionale con un'attenzione particolare per quelle che sono di esclusiva pertinenza dei servizi pubblici.

Il periodo 2014/18 ha avuto come obiettivi generali l'aumento della qualità e inclusività dei servizi per l'impiego, attraverso il sostegno all'inserimento/reinserimento lavorativo delle persone inoccupate/disoccupate, il sostegno al miglioramento delle attività di preselezione ed intermediazione fra offerta e domanda di lavoro, il sostegno alle persone fragili e vulnerabili nell'accesso ai servizi di presa in carico integrata, anche finalizzati ad una erogazione di interventi efficaci e coerenti e contestuali fra loro con quanto previsto dall'applicazione degli indici di fragilità di cui alla L.R. 14/2015.

Si è cercato inoltre di favorire l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità anche attraverso l'utilizzo di risorse regionali e nazionali

Si è operato per favorire l'occupazione giovanile attraverso l'attuazione del Piano regionale della Garanzia Giovani. Nell'ambito di tale piano è stato garantito il presidio e coordinamento degli interventi finalizzati all'erogazione delle misure orientamento, tirocini, formazione per i giovani

Le diverse attività si sono esplicitate anche attraverso il raccordo delle azioni di politiche attive per il lavoro previste dai programmi operativi nazionali e regionali della programmazione europea 2014-2020 per il rafforzamento dei servizi per l'impiego con l'utilizzo delle risorse del FSE

2. Parametri obiettivi: *indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:*

All'inizio del mandato un parametro di rilevazione delle condizioni di deficitarietà risultava positivo (dati da rendiconto 2013). Il parametro si riferiva all'esistenza al 31 dicembre 2013 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti. Alla fine del mandato un parametro di rilevazione delle condizioni di deficitarietà risulta positivo (dati da rendiconto 2017). Il parametro si riferisce al ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa: *Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.*

STATUTO: A seguito dell'entrata in vigore della Legge 56 del 7 aprile 2014 è stato adottato il nuovo Statuto dell'Ente con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 39214/1 del 30 aprile 2015, su proposta del Consiglio Provinciale prot. n.30185/9 del 27 marzo 2015.

Nel periodo di riferimento sono stati adottati o aggiornati i seguenti regolamenti:

OGGETTO	ATTO DI APPROVAZIONE	MATERIA
Modifiche al regolamento per la costituzione e il funzionamento della Commissione Provinciale per la determinazione del Valore Agricolo Medio, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 93461/187 del 15.12.2004.	Deliberazione Consiglio n. 105784/88 del 24 novembre 2014	Adeguamento del regolamento alla nuova disciplina prevista dalla Legge 07.04.2014, n.56, nelle parti in cui non è più coerente con l'attuale assetto istituzionale dell'Ente.
Regolamento per la costituzione e ripartizione del fondo per la progettazione	Decreto del Presidente n. 13210/70 del 24 marzo 2015	Modifiche alle modalità e ai criteri per la ripartizione degli incentivi alla progettazione del personale della Provincia di Forli-Cesena, a seguito della sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto in data 15/01/2015.
Regolamento per la corresponsione dei compensi professionali all'Avvocato dell'Ente	Decreto del Presidente n. 13210/70 del 24 marzo 2015	Introduzione del nuovo regolamento per i compensi professionali dell'Avvocato. Stralcio dal Regolamento generale degli uffici e dei servizi – Recepimento nuova disciplina introdotta dall'art. 9 del D.L. n. 90/2014, come convertito con L. n. 114/2014.

Approvazione nuovo regolamento per l'uso delle sale provinciali da parte di utenti esterni	Delibera Consiglio n. 29286/11 del 27 marzo 2015	Modalità della concessione in uso delle sale provinciali e introduzione di un canone, stabilito annualmente, determinato sulla base dei costi delle utenze, delle pulizie e del personale addetto; ipotesi di esenzioni; responsabilità dei soggetti utilizzatori; fasce orarie di utilizzo.
Regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni – modifica	Delibazione Consiglio n. 108137/62 del 29 dicembre 2015	Modifiche alle disposizioni relative ai controlli di regolarità amministrativa e contabile, al fine di disciplinare in modo più puntuale le modalità di svolgimento del controllo sui provvedimenti dell'Ente ed estendere i pareri di regolarità tecnica e contabile fino ad oggi previsti per gli atti che in passato erano di competenza della Giunta a tutti gli atti amministrativi di competenza presidenziale.
Regolamento per l'esercizio del diritto di informazione e di accesso agli atti e documenti amministrativi e del diritto di accesso civico ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla Provincia di Forlì-Cesena	Delibera Consiglio n.44923/45 del 16 dicembre 2016	Recepimento dell'introduzione del nuovo strumento, sul modello di derivazione anglosassone denominato FOIA (Freedom of Information Act), definito "accesso civico generalizzato", complementare sia alla normativa introdotta dal D.Lgs. 33/2013, che configura l'"accesso civico" circoscritto alla conoscibilità dei soli atti, documenti e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito Amministrazione trasparente, sia alla normativa introdotta dalla L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".
Regolamento del Consiglio Provinciale	Deliberazione Consiglio n. 24279/39 del 29 settembre 2017	Modifiche agli articoli 63 e 64 relativi al verbale dell'adunanza – Attribuzione valore di verbale alla registrazione audio delle sedute consiliari, senza la necessità di trascrizioni.
Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi		
Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.	Decreto del Presidente n. 7260/29 del 25 febbraio 2016	Modifiche alla disciplina e ai criteri graduazione rilevanza posizioni organizzative e alte professionali in relazione alla definizione del nuovo assetto

		organizzativo dell'Ente, alla luce degli interventi legislativi che hanno ridisegnato il ruolo e le funzioni delle province.
Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi. Approvazione modifiche art. 13 bis – art. 14 – art. 107	Decreto del Presidente n.46230/173 del 29 dicembre 2016	Modifica alla disciplina delle attribuzioni dei funzionari incaricati della responsabilità d'ufficio e dei dipendenti incaricati del coordinamento di gruppi di lavoro e squadre di operai – Istituzione di un contributo di partecipazione pari a 7,00 euro a carico dei candidati dei concorsi pubblici promossi dalla Provincia di Forlì-Cesena, anche nell'ambito della Convenzione concorsi unici.
Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio Unico di Avvocatura istituito presso la Provincia di Forlì-Cesena.	Decreto del Presidente n. 6710/33 del 16 marzo 2017	Istituzione di un corpo organico di norme atte a disciplinare le modalità di funzionamento e gestione dell'Ufficio Unico di Avvocatura, costituito con decreto n. 16179/50 del 20/04/2016 – Abrogazione art. 45 del Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi.
Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi. Modifica disciplina relativa a sanzioni e procedimenti disciplinari.	Decreto del Presidente n.32751/130 del 28 dicembre 2017	Modifica agli articoli 16, 17, 48 e 50 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, relativi alle sanzioni e procedimenti disciplinari del personale della Provincia e degli Enti aderenti alla Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni attinenti procedimenti e sanzioni disciplinari.

2.Attività amministrativa

2.1. Sistema ed esiti controlli interni: *analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUEL.*

Il Regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 08/01/2013 e integrato con deliberazione n.107 del 27/06/2013, introducendo l'art. 6-bis “ *Controllo sugli atti del Segretario generale*”, è stato successivamente aggiornato con le modifiche apportate con delibera prot. n. 108137/62 del 29 dicembre 2015, dedicate al controllo di regolarità amministrativa e contabile, al fine di disciplinare in modo più puntuale le modalità di svolgimento del controllo sui provvedimenti dell'Ente ed estendere i pareri di regolarità tecnica e contabile previsti per gli atti che in passato erano di competenza della Giunta a tutti gli atti amministrativi di competenza presidenziale.

Pertanto, con le disposizioni regolamentari approvate dall'Ente il sistema dei controlli interni è così articolato:

a) controllo di regolarità amministrativa e contabile, finalizzato a verificare la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa: effettuato in via ordinaria nell'ambito del procedimento di formazione degli atti dal responsabile del procedimento e dal dirigente competente. Il controllo di regolarità contabile sui provvedimenti con effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o patrimoniale dell'Ente è effettuato dal servizio finanziario e dal relativo dirigente nonché dall'organo di revisione nei casi previsti dalla legge o dalle disposizioni regolamentari interne. Il parere di regolarità tecnica è espresso dal dirigente a conclusione dell'istruttoria, su ogni proposta di deliberazione o decreto presidenziale, salvo che si tratti di atti aventi natura politica. Viene inoltre effettuato il controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti di competenza dei dirigenti che consiste in una verifica indipendente a servizio dell'organizzazione sulle determinazioni, gli atti, le procedure amministrative e i contratti di competenza dei dirigenti o dei funzionari, incaricati di P.O. da loro delegati, con l'obiettivo di assicurare la legittimità, regolarità e correttezza dell'attività amministrativa. Il controllo si svolge sotto la direzione del Segretario Generale che redige, entro il 31 dicembre di ciascun anno, un piano delle verifiche per l'anno successivo individuando le modalità tecniche di campionamento degli atti, delle procedure amministrative e dei contratti, le percentuali da verificare e gli standard di conformità scelti per ciascuna tipologia di atto, la percentuale da verificare e le modalità operative per assicurare il coinvolgimento diretto dei dirigenti.

L'attività di controllo viene effettuata anche con riferimento alle previsioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia che contiene la valutazione del rischio, le misure di prevenzione e le azioni programmate nonché la tabella degli obblighi di pubblicazione.

b) controllo di gestione, diretto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa: Il controllo di gestione, in assenza del Direttore generale, è posto sotto la direzione del Segretario generale o di un altro Dirigente individuato dalla Giunta. Per le attività del controllo di gestione è stato istituito un Ufficio, denominato "Ufficio di Controllo", al quale è assegnato un funzionario. Partecipano al controllo di gestione i dirigenti responsabili dei servizi e i gruppi di lavoro eventualmente costituiti.

Sono strumenti del controllo di gestione : a preventivo, il sistema integrato del ciclo di gestione della performance (documenti del bilancio annuale e pluriennale, PEG, PDO); nel corso d'anno e a consuntivo, i report, il referto di gestione e la relazione sulla performance. Il report finale e la relazione di performance sono validati dall'O.I.V..

c) controllo strategico, diretto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico: Il controllo strategico ha ad oggetto la verifica dello stato di attuazione dei programmi rispetto alle linee programmatiche approvate all'inizio del mandato amministrativo ed ai loro aggiornamenti. Consiste, in particolare, nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza o degli eventuali scostamenti tra:

- a) le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate;
- b) i tempi di realizzazione previsti, la qualità dei servizi erogati e il grado di soddisfazione dell'utenza;
- c) gli aspetti socio-economici connessi alle scelte assunte.

In riferimento ai controlli di cui alla lett.b) e in particolare alla lett.c), va evidenziata la particolare situazione che ha caratterizzato negli ultimi anni le province, impossibilitate per le drammatiche condizioni finanziarie ad approvare una programmazione pluriennale e una programmazione annuale preventiva. L'approvazione del bilancio, solo annuale fino all'esercizio 2017, è sempre avvenuta in corso d'anno, grazie all'adozione di misure straordinarie.

d) controllo sugli equilibri finanziari, indirizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari: Il dirigente responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari, secondo i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la contabilità locale degli Enti Locali istituiti presso il Ministero dell'Interno. Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio finanziario che con cadenza trimestrale formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri finanziari. Nell'attuare il controllo sugli equilibri finanziari, il responsabile del servizio finanziario può coinvolgere l'Organo di revisione, il Segretario generale, l'Organo politico e qualora necessario i responsabili di servizio. Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL. In particolare, è volto a monitorare il permanere degli equilibri, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui. Il controllo sugli equilibri finanziari comporta la valutazione degli effetti per il bilancio dell'Ente in relazione anche all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni.

e) controllo sulle società partecipate non quotate, volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni della Provincia: Il controllo sulle società partecipate dalla Provincia è affidato al dirigente del servizio finanziario, che ne è responsabile, ed ha ad oggetto:

- a) l'attuazione degli obiettivi gestionali assegnati alle società "in house", con o senza rilevanza economica, affidatarie di servizi strumentali o pubblici, come definiti dal Consiglio provinciale con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione;
- b) il raggiungimento degli standard qualitativi e quantitativi previsti per le società "in house";
- c) il raggiungimento degli standard qualitativi e quantitativi previsti nei contratti di servizio stipulati con le società partecipate diverse da quelle indicate alle lettere a) e b);
- d) l'andamento contabile, gestionale e organizzativo, e il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica di tutte le società partecipate.

Il controllo è finalizzato a rilevare i rapporti finanziari con le società partecipate, la loro situazione contabile, gestionale ed organizzativa, i contratti di servizio in essere e la qualità dei servizi svolti, nonché il rispetto da parte delle stesse società delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

f) controllo della qualità dei servizi erogati, direttamente o mediante organismi gestionali esterni.

Il controllo della qualità dei servizi erogati è svolto sotto la direzione del Direttore generale, se presente o del Segretario generale. I Dirigenti della Provincia monitorano la qualità dei servizi erogati con il supporto e il coordinamento del Responsabile preposto al controllo del Sistema di Gestione della Qualità (SGQ).

Nel 2012 la Giunta provinciale ha deciso di sospendere il rinnovo della certificazione di qualità a causa del processo di riforma riguardante le province e dei pesanti tagli al bilancio dell'Ente, in attesa di sviluppi dell'assetto normativo e istituzionale e del miglioramento delle condizioni finanziarie. Nonostante la sospensione, si è deciso di proseguire l'utilizzo dei software e delle procedure del S.G.Q.. Negli anni successivi il permanere di una situazione di incertezza sul futuro dell'ente, l'aggravarsi delle difficoltà finanziarie hanno determinato progressivamente l'impossibilità di assicurare l'attuazione del S.G.Q.. Nel 2017, in una situazione ancora difficile e precaria, è stata riconfermata l'utilità di applicare, sia pure parzialmente, il S.G.Q., come strumento utile soprattutto per il presidio della correttezza dell'azione amministrativa e dei tempi procedurali e per la verifica del livello di gradimento dei servizi resi agli utenti.

Con decreto presidenziale prot. n. 12380/2018 è stato deciso:

1. di assicurare alcuni presidi del S.G.Q., nell'attesa che possano ripristinarsi condizioni finanziarie e organizzative che consentano una applicazione più ampia dello stesso sistema, e in particolare:

- il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi a rilevanza esterna mediante utilizzo dell'apposito software;
 - l'applicazione delle seguenti procedure: P-02 per la parte relativa alla procedura gestione reclami e P-05 procedura di misurazione e monitoraggio soddisfazione parti interessate, così come revisionate, nel testo aggiornato, allegato 1 al decreto;
2. di estendere, con adattamenti, la citata procedura P-05 di misurazione e monitoraggio soddisfazione degli interessati ai processi interni, dando atto che saranno oggetto di indagine nel 2018, salvo ulteriori aggiornamenti, alcuni processi;
 3. di aggiornare alcuni ruoli previsti all'interno del "Manuale della Qualità" (M.Q.) come da allegato 2 al decreto.

2.1.1. Controllo di gestione: *indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:*

- **Investimenti per edilizia scolastica:**

Il patrimonio edilizio nella disponibilità dell'Amministrazione provinciale è costituito dagli edifici scolastici, dalle sedi istituzionali, da immobili e magazzini utilizzati a supporto della manutenzione rete stradale, nonché altri immobili già oggetto di un programma di valorizzazione ed alienazione.

Il patrimonio edilizio provinciale può essere riassunto nei seguenti dati:

114 è il numero degli edifici in gestione (in proprietà, in locazione, in uso), per un volume complessivo vuoto per pieno di mc. 1.050.000 circa, di cui mc. 924.000 circa destinati a compiti di istituto (edifici scolastici, uffici provinciali, case cantoniere, ecc.) e mc. 126.000 circa destinati ad altri usi, non di istituto (Residenze Provinciali, Magazzini, Caserme C.C. ecc.).

Gli **edifici scolastici** sono **31** (compreso palestre) ed ospitano **18.105 studenti** (iscrizioni a.s. 2017-2018) organizzati in **752 classi**.

Si evidenzia che negli ultimi anni c'è stato un graduale aumento della popolazione scolastica, che con la crescita di iscrizioni nei licei rispetto agli istituti tecnici, ha creato difficoltà per l'organizzazione degli spazi scolastici, sia nel comprensorio cesenate che in quello forlivese.

Va precisato che il patrimonio di edilizia scolastica è comprensivo di quello trasferito in gestione dai Comuni, ai sensi della Legge 23/96. Dal 1999 è stato trasferito alla Provincia il patrimonio di edilizia scolastica delle scuole medie superiori già di competenza dei Comuni. Questo nuovo patrimonio è costituito da n. 12 Istituti Scolastici ospitati in 20 edifici (compreso palestre), pari ad una volumetria V x P di mc 200.900 circa, che ha comportato un incremento del patrimonio di edilizia scolastica della Provincia del 47%. Con tale operazione sono state trasferite alla provincia le sole risorse finanziarie per manutenzione ordinaria pari alla media degli ultimi 3 anni dei costi sostenuti dai comuni per queste attività.

Complessivamente il patrimonio edilizio in gestione è piuttosto vetusto, infatti il 40% degli edifici ha più di 50 anni, il 56,5% ha più di 30 anni e il rimanente 3,5% è di recente costruzione con strutture antisismiche.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, il 18% delle aule è ospitato in immobili adibiti successivamente ad uso scolastico, costruiti originariamente con diversa destinazione (residenziale, produttiva ecc.) ed adattati "provvisoriamente" all'uso scolastico. In gran parte di questi immobili, ovviamente, non sono presenti le caratteristiche richieste e previste per gli edifici scolastici.

Le risorse per la manutenzione dei fabbricati rese disponibili nel periodo 2014-2018 sono le seguenti:

Anno	Importo finanziato €	€/1000 mc
2014	504.208	480
2015	614.125	585
2016	410.000	390
2017	710.000	676
2018	755.000	719

Nel corso del mandato sono stati finanziati e realizzati i seguenti principali interventi, come da elenco annuale delle opere pubbliche:

Anno 2014

Centro studi Allende – Forlì – Adeguamento impiantistico-antincendio	Euro 400'000,00
Manutenzione straordinaria edifici scolastici provinciali	Euro 100'000,00
Istituto Istruzione Superiore M. Curie Savignano sul Rubicone – Lavori di completamento della sovracopertura del 5° lotto	Euro 100'000,00
Istituto Tecnico Commerciale Matteucci di Forlì – Adeguamento normativo finalizzato al risparmio energetico, sostituzione vetrate nei corridoi	Euro 549'299,56
Liceo Scientifico F. Paolucci De Calboni di Forlì – Adeguamento normativo finalizzato al risparmio energetico, sostituzione vetrate nei corridoi	Euro 285.400,00
Adeguamento normativo finalizzato alla sostituzione dei maniglioni antipanico non marchiati CE in edifici scolastici del comprensorio cesenate	Euro 239'460,00
Adeguamento normativo finalizzato alla sostituzione dei maniglioni antipanico non marchiati CE in edifici scolastici del comprensorio forlivese	Euro 239'460,00

Anno 2015

ITAS G. Garibaldi – Cesena – Ristrutturazione cantina per realizzare una nuova biblioteca	Euro 191'607,09
Centro studi S. Allende di Forlì – Lavori di rifacimento coperture	Euro 150'000,00
Scuole di Forlì e Cesena – Lavori di adeguamento impiantistica di sicurezza	Euro 100'000,00
ITAS G. Garibaldi di Cesena – Messa in sicurezza e rimozione materiali contenenti amianto	Euro 193'715,74
Lavori di manutenzione straordinaria edifici scolastici	Euro 1'119'060,00

Negli anni 2016 e 2017 sono stati realizzati minimi interventi di manutenzione di importi singoli inferiori ai 100.000 euro.

Anno 2018 – da elenco annuale

ITAS G. Garibaldi di Cesena – Realizzazione di nuovi spazi didattici presso il convitto dell'istituto agrario di Cesena	Euro 120'000,00
Istituto Tecnico Agrario G. Garibaldi di Cesena – Realizzazione di nuovo fabbricato	Euro 4'000'000,00
Istituto di Istruzione Superiore Ruffilli di Forlì – Realizzazione di nuovo fabbricato	Euro 2'500'000,00
ITTS Marconi di Forlì – Adeguamento impiantistico antincendio	Euro 300'000,00
Interventi di manutenzione straordinaria edifici scolastici	Euro 213'000,00
Liceo Scientifico E. Ferrari di Cesenatico – Adeguamento sismico	Euro 3'900'000,00

- **Investimenti per rete viaria:**

La rete stradale provinciale ha una estensione di circa 1060 Km, dei quali circa 210 fanno parte delle ex strade statali trasferite da ANAS alla Regione Emilia Romagna, e da quest'ultima alla Provincia dal 2001.,

Le principali attività svolte dalla Provincia di Forlì-Cesena nel costo del periodo sono state volte a migliorare il livello di servizio della propria rete stradale, con particolare riguardo alla sicurezza degli utenti della strada.

Importanti sono stati gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento, consolidamento delle opere d'arte, manutenzione al corpo stradale, ai manufatti, al piano viabile, alla segnaletica, alle barriere di sicurezza.

La contrazione delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo ed alla manutenzione della viabilità negli ultimi anni, oltre alla diminuzione delle risorse umane, hanno influito negativamente sugli standard prestazionali della rete stradale provinciale, come rilevabile nella tabella sottostante.

Anni	Spese di investimento					Spese correnti		Spesa complessiva	
	Provincia	Risorse regionali	Risorse statali	Totale	Euro/km	Totale	Euro/km	Totale	Euro/km
2008	6.245.000	1.309.000	0	7.554.000	7.140	2.350.000	2.221	9.904.000	9.361
2009	5.778.000	1.309.000	0	7.087.000	6.698	2.374.500	2.244	9.461.500	8.943
2010	4.749.000	1.309.000	0	6.058.000	5.726	2.226.000	2.104	8.284.000	7.830
2011	2.300.000	2.587.000	0	4.887.000	4.619	2.232.000	2.110	7.119.000	6.729
2012	1.600.000	474.000	0	2.074.000	1.960	1.437.100	1.358	3.511.100	3.319
2013	39.000	571.000	0	610.000	577	1.903.400	1.799	2.513.400	2.376
2014	100.000	660.000	0	760.000	718	654.000	618	1.414.000	1.336
2015	0	2.636.000	0	2.636.000	2.491	949.000	897	3.585.000	3.388
2016	0	1.447.000	0	1.447.000	1.368	906.000	856	2.353.000	2.224
2017	553.000	2.309.186	1.971.414	4.833.600	4.569	1.108.000	1.047	5.941.600	5.616
2018	0	387.786	1.254.589	1.642.375	1.552	1.120.000	1.059	2.762.375	2.611

Nel corso del mandato sono stati finanziati e realizzati i seguenti principali interventi:

Anno 2014

Straordinaria manutenzione sulla rete stradale trasferita – pavimentazioni stradali del Comprensorio di Forlì	Euro 330'119,82
Straordinaria manutenzione su Strade Provinciali del Comprensorio di Forlì	Euro 451'000,00
SP112 Isola-Biserno-Ridracoli – Intervento urgente di messa in sicurezza al Km 0+100	Euro 180'000,00
SP94 Castagno – razionalizzazione e sistemazione del parcheggio “Fangacci” - 1° stralcio	Euro 145'000,00
Straordinaria manutenzione su Strade Provinciali del Centro operativo di Bagno di Romagna e Mercato Saraceno, Comprensorio di Cesena	Euro 140'000,00
SP142 Dei Mandrioli – ripristino movimento franoso al km 4+000 lato valle	Euro 250'000,00
SP142 Dei Mandrioli – Interventi di ripristino e messa in sicurezza	Euro 100'000,00

Anno 2015

Lavori di straordinaria manutenzione sulle SSPP del Centro operativo di Cesena-Savignano-Sogliano del Comprensorio di Cesena	Euro 180'000,00
Straordinaria manutenzione sulla rete stradale trasferita – pavimentazioni stradali del Comprensorio di Cesena	Euro 330'119,83
SP3 del Rabbi – Progetto pilota per la valorizzazione e messa in sicurezza dell'abitato di S.Lorenzo in Noceto in Comune di Forlì – PNSS – 4° e 5° Programma Annuale	Euro 1'000'000,00
SP2 di Cervia – Messa in sicurezza del tratto Pievequinta-Caserma-Casemurate	Euro 1'800'000,00
SP129 Modigliana-Rocca San Casciano – Costruzione di muro di sottoscarpa, drenaggi nella scarpata di monte e ricostruzione della porzione di strada collassata	Euro 130'000,00

Anno 2016

Lavori di straordinaria manutenzione lungo la rete stradale del comprensorio Cesenate – Area Valle del Savio	Euro 304'818,99
Lavori di straordinaria manutenzione lungo la rete stradale del comprensorio Cesenate – Area Rubicone	Euro 260'382,01
SP137 e SP138 – Bonifica scarpate stradali e barriere di sicurezza	Euro 169'771,11
Lavori di manutenzione straordinaria lungo la rete stradale del comprensorio Forlivese	Euro 436'411,12
Lavori di manutenzione straordinaria lungo la rete stradale trasferita del comprensorio Forlivese	Euro 218'016,40
Lavori di manutenzione straordinaria lungo la rete stradale trasferita del comprensorio Cesenate	Euro 246'939,83
SP3 del Rabbi – Variante nel tratto compreso tra Forlì e Fiumana II° lotto – Tratto SP 72 Monda-Collina – Interventi complementari sulla viabilità circostante (SP126 e SP3)	Euro 352'591,34

Nell'anno 2017 non sono stati realizzati interventi significativi per mancanza di risorse.

Anno 2018 – da elenco annuale

SP68 Voltre – Consolidamento e rinfianco palificata	Euro 132'044,20
Accordo quadro per la manutenzione delle strade provinciali di Forlì	Euro 985'000,00
Accordo quadro per la manutenzione delle strade provinciali di Cesena	Euro 753'000,00
Lavori di ripristino strade provinciali del comprensorio Cesenate	Euro 443'626,72
SP4 del Bidente – Consolidamento del viadotto in località San Colombano in Comune di Meldola – 1° stralcio	Euro 280'000,00
SP142 dei Mandrioli – Lavori di messa in sicurezza della rete stradale	Euro 200'000,00
Interventi di messa in sicurezza di alcune strade provinciali facenti parte di itinerari aventi valenza turistica	Euro 500'000,00
Lavori di ripristino strade provinciali del Comprensorio Forlivese	Euro 274'588,84
Collegamento tra SS9 Emilia in località San Giovanni in Compito e Casello autostradale A14 Valle del Rubicone	Euro 7'000'000,00

- Durante il mandato, nell'ambito di un obiettivo di razionalizzazione del patrimonio e reperimento delle risorse per finanziare gli interventi sulla viabilità e edilizia scolastica, sono state espletate diverse procedure di alienazione del **patrimonio immobiliare**, alcune delle quali senza successo.

ELENCO VENDITE IMMOBILIARI DAL 2014 AL 2018

2014

- Casa Cantoniera di Bagno di Romagna €. 205.300,00
- Vendite di terreni a trattativa privata diretta €. 23.010,00

2015

- Casa Cantoniera di Ravaldino in Monte €. 210.250,00
- Vendite di terreni a trattativa privata diretta €. 7.560,00

2016

- Casa Cantoniera di Quarto €. 126.000,00
- Caserma di Forlì €. 2.600.000,00
- Vivaio Castellaro €. 450.000,00
- Vendite di terreni a trattativa privata diretta €. 45.100,00

2017

- Casa Cantoniera di Sorbano €. 88.500,00
- Ex Caserma dei Carabinieri di Cesena €.1.800.000,00
- Ufficio di Gatteo €. 230.000,00
- Vendita quota sociale A.T.R. del valore di €3.649.113,00 così pagati:

per €2.507.393,00 mediante assegnazione di beni mobili del valore di Euro 90.000,00
mediante cessione di due contratti di capitalizzazione stipulati da ATR con Generali Italia S.p.a.,
del valore complessivo di Euro 1.608.830,86,
mediante liquidazione in denaro di un importo pari a Euro 808.562,14
per €1.141.720,00 mediante assegnazione di un immobile destinato ad Uffici, situato a Forlì,
via Bartolomeo Lombardini 2

- Vendite di terreni a trattativa privata diretta €. 32.000,00

2018

- E' stato aggiudicato, in seguito all'esperimento di asta pubblica, un Ufficio a Gatteo al prezzo di €322.218,00 (in attesa di stipula);
- E' in attesa di stipula la vendita della Casa Cantoniera di San Piero in Bagno che sarà adibita a Caserma dei Vigili del fuoco al prezzo di €. 370.000,00.

Sono inoltre attualmente pubblicati i seguenti bandi di asta pubblica:

- Villa Pedriali prezzo base d'asta €. 3.807.000,00
- Villa La Cipressa prezzo base d'asta €. 1.242.000,00
- Vendite terreni a trattativa privata diretta €. 34.960,00

- Riqualficazione servizi per l'impiego: a seguito della riforma istituzionale delle Province della L.56/2014 e della successiva Legge Regionale n.13/2015 i servizi per l'impiego non sono più di competenza della Provincia.
- Investimenti per manutenzione territorio e riqualficazione ambientale: Nessun intervento di competenza provinciale

2.1.3. Valutazione delle performance: *Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009:*

Questa Amministrazione è dotata di un sistema integrato del Ciclo della Performance, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 94018/424 del 27/09/2011, integrato e modificato negli anni successivi, da ultimo con decreto presidenziale prot. n.32456/127 del 22 dicembre 2017 per l'adeguamento al D.Lgs. n. 74/2017.

Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti componenti:

- piano della performance (definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori);
- sistema di monitoraggio e revisione;
- sistema di misurazione della performance organizzativa;
- sistema di valutazione della performance organizzativa e della performance individuale dei dirigenti, delle P.O. e A.P. e dei dipendenti;
- sistema premiante;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, agli organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e destinatari di servizi.

La valutazione della **PERFORMANCE INDIVIDUALE DEI DIRIGENTI** viene effettuata con la metodologia approvata con Deliberazione G.P. n. 13877/64 del 15/02/2011 e successivamente modificata con Deliberazione G.P. n. 94018 del 27/09/2011, con Deliberazione G.P. n. 71904/294 del 17/07/2012, con Deliberazione G.P. n. 96637/256 del 27/06/2013, con Deliberazione G.P. n. 41193/146 del 22/04/2014 e da ultimo adeguata al D.Lgs. n. 74/2017 con decreto presidenziale n. 8120/2018.

La valutazione della **PERFORMANCE INDIVIDUALE DEI RESPONSABILI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA E DI ALTA PROFESSIONALITA'** viene effettuata con la metodologia approvata con Deliberazione G.P. n. 13878/65 del 15/02/2011 e successivamente modificata con Deliberazione G.P. n. 71911/295 del 17/07/2012, con Deliberazione G.P. n. 105722 del 16/07/2013 con Deliberazione G.P. n. 41189/145 del 22/04/2014), e da ultimo adeguata al D.Lgs. n. 74/2017 con decreto presidenziale n. 8120/2018.

La valutazione della **PERFORMANCE INDIVIDUALE DEI DIPENDENTI** viene effettuata con la metodologia approvata con Deliberazione G.P. n. 48640/216 del 03/05/2011 e successivamente modificata con Deliberazione G.P. n. 71911/295 del 17/07/2012, con Deliberazione G.P. n. 105722 del 16/07/2013, con Deliberazione G.P. n. 41189/145 del 22/04/2014) e da ultimo adeguata al D.Lgs. n. 74/2017 con decreto presidenziale n. 8120/2018.

La valutazione della **PERFORMANCE DEL SEGRETARIO GENERALE** viene effettuata con la metodologia approvata con decreto presidenziale n. 68452/2015, adeguata al D.Lgs. n. 74/2017 con decreto presidenziale n. 11985/2018.

2.1.4. Controllo strategico: *indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147 – ter del TUEL, in fase di prima applicazione, per gli enti con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015:*

Negli anni 2015, 2016, 2017, la Provincia ha approvato bilanci solo annuali e solo dopo diversi mesi di esercizio provvisorio.

La programmazione ha risentito necessariamente:

- della pesante situazione finanziaria determinata da insostenibili tagli/contributi a carico dei bilanci che hanno pesantemente ridotto l'operatività degli enti, rendendo impossibile una programmazione pluriennale ed estremamente difficile la stessa approvazione dei bilanci annuali;
- della drastica riduzione di personale. Data l'incertezza e precarietà sul futuro delle province e l'insostenibilità dei tagli imposti al bilancio, la Provincia di Forlì-Cesena, al pari degli altri enti, non ha posto condizioni o limiti alla riduzione di personale, con l'effetto di non disporre di personale sufficiente non solo in termini numerici ma anche di figure dirigenziali e di competenze professionali che sono necessarie in particolare per il presidio delle funzioni fondamentali;
- dell'incertezza sull'assetto futuro delle province, nonostante l'esito del referendum del 4 dicembre 2016.

Nel 2018 il bilancio per gli esercizi 2018-2020 è stato approvato solo il 13 giugno, dopo mesi di gestione provvisoria.

Pertanto in un contesto fortemente critico sotto il profilo finanziario e con le incertezze derivanti da un processo di riordino che ancora non è giunto a conclusione, le possibilità di attuare il controllo strategico sono risultate molto penalizzate.

2.1.5. Controllo sulle società partecipate/controllate *descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti*

Nell'ambito del controllo sulle società partecipate viene effettuata annualmente un'analisi dei risultati economici delle società partecipate. Ai fini dell'esercizio del controllo, ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento provinciale sui controlli interni, vengono sottoposti al Presidente dei prospetti riepilogativi della situazione patrimoniale ed economica delle società partecipate nei quali sono riportati i dati contabili desunti dagli ultimi bilanci approvati e rilevati i fatti di maggior rilievo riguardanti i bilanci e gli accadimenti gestionali di rilievo per la Provincia.

L'Ente ha provveduto entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

Con riferimento ai dati finanziari dell'Ente si segnala che dal 2015 è entrata in vigore la c.d. contabilità armonizzata, di cui al D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i. con l'adozione di nuovi schemi di bilancio e l'applicazione di nuovi principi contabili, che hanno comportato "nuove" modalità e criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese.

I dati finanziari degli esercizi dal 2014 al 2017 sono desunti dai rendiconti approvati.

Trend storico della gestione di competenza

SPESE		2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
Titolo I	Spese correnti	43.111.162,56	56.444.040,18	42.206.429,62	40.229.255,89	-6,68%
Titolo II	Spesa in conto capitale	7.666.737,03	13.910.459,20	7.670.836,05	9.128.138,66	+19,06%
Titolo III	Spese per incrementi di attività finanziarie	0,00	4.217.456,32	0,00	0,00	-
Titolo IV	Spesa per rimborso prestiti	7.442.185,96	1.417.288,64	2.669.054,25	3.965.240,69	-46,72%
Titolo V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	53.113.765,65	9.081.892,14	0,00	0,00	-100,00%
TOTALE SPESE		111.333.851,20	85.071.136,48	52.546.319,92	53.322.635,24	-52,11%

PARTITE DI GIRO		2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	21.048.152,93	20.193.151,95	4.096.364,91	4.144.134,18	-80,31%
Titolo VI	Spese per conto terzi e partite di giro	21.048.152,93	20.193.151,95	4.096.364,91	4.144.134,18	-80,31%

FPV entrata		5.335.776,59	9.668.281,58	6.333.595,06
FPV spesa		9.668.281,58	6.333.595,06	4.867.731,03

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		-2.778.170,38	-6.684.423,66	3.592.678,71	245.847,15
-------------------------------------	--	----------------------	----------------------	---------------------	-------------------

3.2. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Equilibrio di parte corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2014	2015	2016	2017
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	4.931.923,40	530.010,87	597.686,39
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	48.954.683,30	55.558.314,67	44.039.269,37	41.063.280,98
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	43.111.162,56	56.444.040,18	42.206.429,62	40.229.255,89
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00	530.010,87	597.686,39	618.032,27
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	7.442.185,96	1.417.288,64	2.669.054,25	3.965.240,69
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-1.598.665,22	2.098.898,38	-903.890,02	-3.151.561,48
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO					
SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	102.776,69	748.614,12	741.174,07	3.742.206,21
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	85.829,14	20.582,69	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	-1.581.717,67	2.826.929,81	-162.715,95	590.644,73

Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2014	2015	2016	2017
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.093.887,15	7.426.849,67	2.226.827,08	239.874,68
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	403.853,19	9.138.270,71	5.735.908,67
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.487.231,87	18.079.011,00	8.765.042,74	11.039.337,38
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	4.192.360,11	0,00	40.044,24
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	85.829,14	20.582,69	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	7.666.737,03	13.910.459,20	7.670.836,05	9.128.138,66
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00	9.138.270,71	5.735.908,67	4.249.698,76
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		211,13	-1.310.793,47	6.723.395,81	3.597.239,07
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	4.192.360,11	0,00	40.044,24
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	4.217.456,32	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-1.581.506,54	1.491.040,13	6.560.679,86	4.227.928,04

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

	2014	2015	2016	2017
Riscossioni	107.063.736,18	71.189.019,07	41.582.493,79	40.291.503,96
Pagamenti	102.806.518,08	72.490.445,06	29.165.769,88	36.259.453,89
Differenza (A)	4.257.218,10	-1.301.425,99	12.416.723,91	4.032.050,07
FPV entrata applicato al bilancio		5.335.776,59	9.668.281,58	6.333.595,06
FPV spesa		9.668.281,58	6.333.595,06	4.867.731,03
Differenza (B)		-4.332.504,99	3.334.686,52	1.465.864,03
Residui attivi	22.540.097,57	31.723.350,69	15.318.183,23	15.955.248,58
Residui passivi	29.575.486,05	32.773.843,37	27.476.914,95	21.207.315,53
Differenza (C)	-7.035.388,48	-1.050.492,68	-12.158.731,72	-5.252.066,95
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	-2.778.170,38	-6.684.423,66	3.592.678,71	245.847,15

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2014	2015	2016	2017
Fondo cassa al 31 dicembre	0,00	16.028.003,97	23.326.429,24	15.281.875,12
Totale residui attivi finali	66.807.730,03	33.939.831,45	26.203.592,89	26.995.494,97
Totale residui passivi finali	66.150.143,31	35.496.337,55	35.025.920,27	29.245.316,36
FPV spesa (-)	0,00	9.668.281,58	6.333.595,06	4.867.731,03
Risultato di amministrazione	657.586,72	4.803.216,29	8.170.506,80	8.164.322,70
Utilizzo anticipazione di cassa	SI'	SI'	NO	NO

Il risultato di amministrazione negli ultimi quattro esercizi è stato il seguente:

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017
Parte accantonata	0,00	84.579,68	387.603,02	427.404,88
Parte vincolata	78.721,37	4.288.532,65	4.093.880,51	2.618.784,57
Parte destinata agli investimenti	526.782,62	342.069,04	2.940.759,16	5.019.566,44
Parte disponibile	52.082,73	88.034,92	748.264,11	98.566,81
Totale	657.586,72	4.803.216,29	8.170.506,80	8.164.322,70

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

Descrizione	2014	2015	2016	2017
Spesa corrente	102.776,69	749.497,53	741.174,07	3.742.206,21
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				
Debiti fuori bilancio				
Estinzione anticipata di prestiti				
Spese in c/capitale	1.093.887,15	7.426.849,67	2.226.827,08	239.874,68
Altro				
Totale	1.196.663,84	8.176.347,20	2.968.001,15	3.982.080,89

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio mandato (2014) e fine mandato (2017).

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato (2014)	Iniziali	Riscossi	M a g g i o r i	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria	8.049.100,06	5.898.058,66		4.232,50	8.044.867,56	2.146.808,90	7.086.143,18	9.232.952,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	30.605.203,31	11.088.895,78		295.970,91	30.309.232,40	19.220.336,62	8.747.330,68	27.967.667,30
Titolo 3 Entrate extratributarie	1.342.724,23	800.775,68		180.948,65	1.161.775,58	360.999,90	1.021.371,04	1.382.370,94
Gestione corrente - Parziale titoli 1+2+3	39.997.027,60	17.787.730,12		481.152,06	39.515.875,54	21.728.145,42	16.854.844,90	38.582.990,32
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	35.254.397,88	12.575.325,45		2.530.143,75	32.724.254,13	20.148.928,68	3.442.097,68	23.591.026,36
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	162.126,00	76.039,20		86.086,80	76.039,20	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	5.252.294,14	1.449.837,82		1.462.607,09	3.789.687,05	2.339.849,23	1.877.607,09	4.217.456,32
Gestione c/capitale - Parziale titoli 4+5+6	40.668.818,02	14.101.202,47		4.078.837,64	36.589.980,38	22.488.777,91	5.319.704,77	27.808.482,68
Titolo 9 -Servizi per conto di terzi	1.519.560,36	1.408.658,55		60.192,68	1.459.367,68	50.709,13	365.547,90	416.257,03
Totale generale dell'entrata	82.185.405,98	33.297.591,14		4.620.182,38	77.565.223,60	44.267.632,46	22.540.097,57	66.807.730,03

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato (2014)	Iniziali	Pagati	M a g g i o r i	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 -Spese correnti	29.042.513,38	18.504.614,26		1.791.316,47	27.251.196,91	8.746.582,65	13.992.603,72	22.739.186,37
Titolo 2 -Spese in conto capitale	46.154.292,31	13.583.578,63		4.847.496,39	41.306.795,92	27.723.217,29	6.601.614,37	34.324.831,66
Titolo 4 - Rimborsodi prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	5.437.023,45	5.437.023,45		0,00	5.437.023,45	0,00	8.392.183,26	8.392.183,26
Titolo 7 -Spese per conto terzi e partite di giro	198.640,83	29.972,90		63.810,61	134.830,22	104.857,32	589.084,70	693.942,02
Totale generale della spesa	80.832.469,97	37.555.189,24		6.702.623,47	74.129.846,50	36.574.657,26	29.575.486,05	66.150.143,31

*Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.

RESIDUI ATTIVI Ultimo anno del mandato (2017)	Iniziali	Riscossi	M a g g i o r i	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria	9.313.171,01	6.449.834,56		436,12	9.312.734,89	2.862.900,33	7.830.421,58	10.693.321,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.264.070,97	4.506.052,83		213.377,75	7.050.693,22	2.544.640,39	3.436.928,66	5.981.569,05
Titolo 3 Entrate extratributarie	878.328,36	284.182,99		110.564,55	767.763,81	483.580,82	109.039,32	592.620,14
Gestione corrente - Parziale titoli 1+2+3	17.455.570,34	11.240.070,38		324.378,42	17.131.191,92	5.891.121,54	11.376.389,56	17.267.511,10
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	6.907.641,98	3.020.279,70		464.113,45	6.443.528,53	3.423.248,83	2.877.740,42	6.300.989,25
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.799.376,50	104.595,19		0,00	1.799.376,50	1.694.781,31	1.696.369,60	3.391.150,91

Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Gestione c/capitale - Parziale titoli 4+5+6	8.707.018,48	3.124.874,89		464.113,45	8.242.905,03	5.118.030,14	4.574.110,02	9.692.140,16
Titolo 9 -Servizi per conto di terzi	41.004,07	1.529,02		8.380,34	32.623,73	31.094,71	4.749,00	35.843,71
Totale generale dell'entrata	26.203.592,89	14.366.474,29		796.872,21	25.406.720,68	11.040.246,39	15.955.248,58	26.995.494,97

RESIDUI PASSIVI Ultimo anno del mandato (2017)	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	28.906.364,63	22.649.979,23		102.770,28	28.803.594,35	6.153.615,12	19.004.477,35	25.158.092,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.330.801,20	3.118.262,59		442.070,68	4.888.730,52	1.770.467,93	1.737.286,18	3.507.754,11
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	441.184,76	441.184,76		0,00	441.184,76	0,00	452.310,12	452.310,12
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	347.569,68	233.651,90		0,00	347.569,68	113.917,78	13.241,88	127.159,66
Totale generale della spesa	35.025.920,27	26.443.078,48		544.840,96	34.481.079,31	8.038.000,83	21.207.315,53	29.245.316,36

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.2017	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva, perequativa	0,00	0,00	2.862.900,33	7.830.421,58	10.693.321,91
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	0,00	1.754.619,56	790.020,83	3.436.928,66	5.981.569,05
Titolo 3 – Entrate extratributarie	0,00	219.706,98	263.873,84	109.039,32	592.620,14
Totale	0,00	1.974.326,54	3.916.795,00	11.376.389,56	17.267.511,10
CONTO CAPITALE					

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	178.450,00	1.741.994,27	1.502.804,56	2.877.740,42	6.300.989,25
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	1.694.781,31	0,00	1.696.369,60	3.391.150,91
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	178.450,00	3.436.775,58	1.502.804,56	4.574.110,02	9.692.140,16
Titolo 9 -Servizi per conto di terzi	28.639,85	714,95	1.739,91	4.749,00	35.843,71
TOTALE GENERALE	207.089,85	5.411.817,07	5.421.339,47	15.955.248,58	26.995.494,97

Residui passivi al 31.12.2017	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 -Spese correnti	1.069.668,10	1.768.231,99	3.315.715,03	19.004.477,35	25.158.092,47
Titolo 2 -Spese in conto capitale	77.264,45	1.428.249,89	264.953,59	1.737.286,18	3.507.754,11
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 -Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	452.310,12	452.310,12
Titolo 7 -Spese per conto terzi e partite di giro	101.881,32	8.660,67	3.375,79	13.241,88	127.159,66
TOTALE GENERALE	1.248.813,87	3.205.142,55	3.584.044,41	21.207.315,53	29.245.316,36

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015	2016	2017
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	31,74%	28,69%	30,54%	34,63%

5. Verifica obiettivi di finanza pubblica (Patto di Stabilità Interno per gli esercizi 2014 e 2015)

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare “S” se è stato soggetto al patto; “NS” se non è stato soggetto; “E” se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

In regime di “Patto di stabilità interno”:

2014	2015
S	S

In regime di "Pareggio di Bilancio":

2016	2017
S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

L'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno nell'esercizio 2015.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

Ai sensi dell'art.7 del D.L. 113 del 24 giugno 2016 la sanzione di cui al comma 26, lettera a), dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, non ha trovato applicazione nei confronti delle province che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2015.

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente.

	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale	70.329.848,18	68.912.559,54	66.243.505,29	62.253.168,39
Popolazione residente	395.897	394.601	394.067	394.185
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	177,65	174,64	168,10	157,93

6.2. Rispetto del limite di indebitamento: Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2014	2015	2016	2017
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	3,71%	4,12%	4,32%	3,68%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Nel periodo considerato l'ente non ha sottoscritto e non ha avuto in corso contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6.4 Rilevazione flussi:

Nel periodo considerato non sono stati rilevati flussi originati da contratti di finanza derivata (non

essendo attivi contratti relativi a strumenti di finanza derivata).

7. Conto del patrimonio in sintesi.

Dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUEL:

Anno 2014*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	4.179.708,27	Patrimonio netto	155.591.815,75
Immobilizzazioni materiali	309.401.244,61		
Immobilizzazioni finanziarie	26.320.145,12		
Rimanenze	0,00		
Crediti	67.168.777,04		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	138.843.401,57
Disponibilità liquide	0,00	Debiti	112.747.772,17
Ratei e risconti attivi	221.416,40	Ratei e risconti passivi	108.301,95
totale	407.291.291,44	totale	407.291.291,44

*Come da schema DPR 194/1996

Anno 2017*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	3.672.793,00	Patrimonio netto	158.823.668,94
Immobilizzazioni materiali	313.915.718,34		
Immobilizzazioni finanziarie	22.989.367,73		
Rimanenze	0,00		
Crediti	25.143.838,45	Fondi per rischi ed oneri	306.211,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Disponibilità liquide	17.013.181,16	Debiti	90.791.050,81
Ratei e risconti attivi	26.504,98	Ratei e risconti passivi	132.840.472,91
totale	382.761.403,66	totale	382.761.403,66

*Come da schema allegato 10 al D.Lgs 118/2011

7.2. Conto economico in sintesi.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2014	2015	2016	2017
A) Componenti positivi della gestione	50.034.895,84	56.743.694,61	49.413.061,46	44.923.744,06
B) Componenti negativi della gestione	45.463.107,91	50.990.104,10	52.653.453,55	48.851.638,51
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	4.571.787,93	5.753.590,51	-3.240.392,09	-3.927.894,45
C) Proventi ed oneri finanziari	-2.517.991,05	-331.496,15	-1.940.289,81	-1.850.043,33
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	-17.250,43	-4.501.456,02
E) Proventi ed oneri straordinari	-1.765.454,95	-5.568.949,45	1.043.532,60	-165.401,94
Risultato prima delle imposte	288.341,93	-146.855,09	-4.154.399,73	-10.444.795,74
Imposte	0,00	0,00	454.084,73	349.090,60
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	288.341,93	-146.855,09	-4.608.484,46	-10.793.886,34

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

I debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel quadriennio 2014-2017 sono così classificabili:

Articolo 194 T.U.E.L.:	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio			
	2014	2015	2016	2017
a) Sentenze esecutive	9.920,55	0,00	0,00	346.612,54
b) Copertura di disavanzi di consorzi, azienda speciali e di istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
e) Acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00	880.953,82	329.430,72	80.000,00
Totale	9.920,55	880.953,82	329.430,72	426.612,54

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per complessivi € 8.831,13 ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000 (derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Forlì) e per complessivi € 305.447,87 ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 267/2000 (lavori di somma urgenza su strade provinciali).

E' inoltre stato segnalato un debito fuori bilancio ancora da riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000 per € 55.376,00, derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Bologna, contro la quale l'Ente proporrà appello con istanza di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado.

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	16.358.224,84	16.358.224,84	16.358.224,84	16.358.224,84
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	14.863.497,38	13.589.949,71	6.778.807,68	6.272.482,80
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI
Spese correnti	43.111.162,56	56.444.040,18	42.206.429,62	40.229.255,89
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	34,48%	24,08%	16,06%	15,59%

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<u>Spesa personale</u> Abitanti	37,54	34,44	17,20	15,91

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Abitanti	395.897	394.601	394.067	394.185
Dipendenti	437	420	229,65	198,90
<u>Abitanti</u> Dipendenti	906	940	1.716	1.982

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

SI

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Personale a tempo determinato (compreso quello impiegato per progetti europei)	211.972,08	0,00	0,00	0,00

A valere sull'esercizio finanziario 2018, ad oggi risulta impegnata la spesa per forme di lavoro flessibile nella misura di € 32.950,00 (compresa Irap).

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siamo stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni:

Non ricorre la fattispecie.

8.7. Fondo risorse decentrate.

	2014	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate personale livelli	1.543.982,82	1.498.859,48	850.700,00	850.700,00
Fondo risorse decentrate personale dirigente	408.277,28	340.876,46	91.080,00	91.080,00

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni).

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni).

PARTE IV -Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1.1 Rilievi della Corte dei conti.

- Attività di controllo: l'Ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni o sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

-Attività giurisdizionale: l'Ente non è stato oggetto di sentenze.

2.2 Rilievi dell'Organo di revisione:

l'Ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa:

Nel periodo di mandato considerato, la situazione finanziaria della Provincia è andata deteriorandosi sensibilmente a seguito delle manovre finanziarie che si sono susseguite negli anni ed in particolare a partire dal 2012 con la spending review di cui al D.L. 95 fino ai più recenti D.L. 66/2014 e legge 190/2014.

I contributi per il risanamento della finanza pubblica a carico dei bilanci delle province hanno gravemente compromesso la sostenibilità delle funzioni istituzionali assegnate dalla legge n. 56/2014, in modo via via esponenziale.

Per avere un'idea delle riduzioni di risorse imposte a questo Ente, si evidenzia che il contributo richiesto dallo Stato per il risanamento della finanza pubblica è stato pari ad € 3.902.912 nel 2014, € 14.567.680 nel 2015, € 20.188.771 nel 2016 ed € 20.226.085 nel 2017.

La contrazione delle risorse ha comportato inevitabili conseguenze sulla possibilità di spesa; per fronteggiare la necessità di comprimere la spesa, la Provincia ha messo in atto molteplici interventi di razionalizzazione della spesa corrente; nel periodo di mandato sono stati ridotti in misura consistente e/o soppressi tutti i contributi di gestione agli organismi partecipati, ad eccezione di quelli obbligatori per legge nonché deliberata la dismissione di quote in diverse società.

A tal riguardo si è avviato un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni detenute dalla Provincia mediante un Piano operativo di razionalizzazione delle stesse.

Sono stati inoltre razionalizzati i costi di funzionamento dell'Ente con una consistente riduzione delle spese correnti, come risulta dai dati dei rendiconti 2014-2017; si segnala a titolo esemplificativo la riduzione della spesa per affitti passivi, passata da € 214.337 nel 2014 ad € 21.739 nel 2017.

L'andamento delle spese correnti, al netto del contributo allo Stato per il risanamento della finanza pubblica, nel quadriennio in esame è stato il seguente:

Rendiconto 2014 € 39.208.250

Rendiconto 2015 € 41.876.360

Rendiconto 2016 € 22.017.658

Rendiconto 2017 € 20.003.170

Parte V-I. Organismi controllati:

L'ente non detiene partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 codice civile.

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?

Non ricorre la fattispecie.

L'art. 76 comma 7 del D.L. n.112 del 2008 è stato abrogato dal D.L. 24 giugno 2014 n. 90 convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114.

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente?

Non ricorre la fattispecie.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

L'ente non detiene partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi, oltre al servizio di trasporto pubblico extraurbano, già da tempo affidato alla Società ATR Soc. Cons. a r.l., (ex Consorzio Azienda Trasporti ATR Forli-Cesena) che provvedeva direttamente a sottoscrivere il contratto di servizio con il gestore.

Dall'1/03/2017 la Provincia di Forlì-Cesena è socia di "A.M.R. - Agenzia Mobilità Romagnola" S.r.l. consortile, con una quota di partecipazione del 9,47%. A seguito dell'ingresso nella Società "A.M.R. - Agenzia Mobilità Romagnola", la Provincia ha richiesto alla Società "ATR - Società Consortile a responsabilità limitata" la liquidazione dell'intera quota di partecipazione, pari al 24,91%, come risultante dell'atto notarile stipulato dinnanzi al Notaio Marco Maltoni dello Studio Notarile Associato Maltoni-Scozzoli in data 5/12/2017.

La Società "A.M.R. - Agenzia Mobilità Romagnola" S.r.l. consortile provvede direttamente a sottoscrivere il contratto di servizio con il gestore.

L'Ente ha sottoscritto un solo contratto di servizio, con AREA BLU SpA, alla quale ha affidato la realizzazione e gestione del sistema di controllo da postazioni fisse delle infrazioni ai limiti di velocità su strade provinciali.

1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati

Non ricorre la fattispecie.

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n.244):

Con delibera consiliare prot. n. 29191/10 del 27 marzo 2015 il Consiglio Provinciale ha effettuato la ricognizione delle 19 società partecipate dalla Provincia di Forlì-Cesena e deliberato il loro mantenimento o la loro dismissione, alla luce del nuovo assetto istituzionale delineato dalla Legge 56/2014 e in base ai criteri previsti dal comma 611 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Con la precedente ricognizione effettuata in data 29 maggio 2014 (delibera consiliare prot. n. 51018/63 del 29/5/2014 avente ad oggetto “Ricognizione delle società partecipate dalla Provincia di Forlì-Cesena ai sensi dell’art.3 comma 27 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 – Aggiornamenti”), il Consiglio Provinciale aveva deliberato la dismissione di n. 2 società.

Successivamente il Consiglio Provinciale, con la sopra citata delibera prot. 29191/10 del 27/03/2015, ha deliberato la dismissione di ulteriori 6 società, in quanto ritenute non più strategiche, nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge che sarebbero risultate più convenienti anche in relazione alla congruità economica:

- Banca Popolare Etica Società cooperativa p.A.;
- Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.;
- Cesena Fiera S.p.A.;
- Fiera di Forlì S.p.A.;
- S.I.L. Società consortile a r.l.;
- Terme di Castrocaro S.p.A.;
- Terme di Sant'Agnesa S.p.A.;
- TO.RO. Società Consortile a responsabilità limitata.

Nel mese di marzo 2016, dietro richiesta dell’Ente, Banca Popolare Etica S.c.p.a. ha riacquisito l’intero pacchetto azionario detenuto dalla Provincia.

Con atto del Consiglio Provinciale prot. 24094/33 del 29/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017. Alla data del 23 settembre 2016 la Provincia deteneva una partecipazione in 18 società. Il Consiglio ha disposto la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Forlì-Cesena alla data del 23 settembre 2016 nelle seguenti 12 società, in quanto ritenute non più strategiche:

Denominazione sociale	Quota di partecipazione	Motivo di dismissione	Modalità di dismissione	Data di dismissione
Area Blu S.p.A.	7,14%	L'ente ritiene economicamente più conveniente l'erogazione del servizio di controllo da postazioni fisse delle infrazioni ai limiti di velocità su strade provinciali con forme alternative.	Cessione/ Alienazione quote	Entro il 30/09/2018
A.T.R. Società consortile a responsabilità limitata	24,91%	Non indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente a seguito della costituzione della Società “Agenzia Mobilità Romagnola – A.M.R. S.r.l. Consortile operativa dall’1/3/2017 (partecipazione in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate ai sensi del comma 2 lettera c) dell’art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016).	Liquidazione	Entro il 31/12/2017
Centuria Agenzia per l'innovazione della Romagna Società consortile a r.l.	3,63%	Non indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente, a seguito del nuovo assetto istituzionale delineato dalla L. 56/2014.	Liquidazione	Procedura conclusa il 05/05/2017

		Recesso già effettuato (procedura conclusa il 5/5/2017).		
Cesena Fiera S.p.A.	5,16%	Mantenimento della partecipazione non più strategico in relazione alle finalità istituzionali dell'ente.	Cessione/ Alienazione quote	Procedura conclusa il 01/06/2017
C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.	0,57%	Non strettamente necessaria (recesso già deliberato dal Consiglio Provinciale con atto prot. n. 97929/233 del 2010).	Cessione/ Alienazione quote	Entro il 30/09/2018
ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.	0,009%	Mantenimento della partecipazione in Ervet S.p.A. non più strategico in relazione al nuovo assetto istituzionale delineato dalla L.56/2014.	Cessione/ Alienazione quote	Entro il 30/09/2018
Fiera di Forlì S.p.A.	5,08%	Mantenimento della partecipazione non più strategico in relazione alle finalità istituzionali dell'ente.	Cessione/ Alienazione quote	Entro il 30/09/2018
IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata	15,00%	Società con fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)	Fusione/ Incorporazione	Entro il 31/12/2018
S.I.L. Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale – Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione	2,47%	In attesa del bilancio finale di liquidazione.	Liquidazione	Entro il 31/12/2018
Terme di Castrocaro S.p.A.	10,20%	Mantenimento della partecipazione non più strategico (è in corso, d'intesa con gli altri soci pubblici, un percorso comune di dismissione delle partecipazioni)	Cessione/ Alienazione quote	Partecipazione ridotta al 6,01% al 31/1/2017 (vendute n.11.101 azioni). Vendita restante quota soci pubblici entro il 31/12/2018
Terme di Sant'Agnesè S.p.A.	20,70%	Mantenimento della partecipazione non più strategico in relazione alle finalità istituzionali dell'ente; in attesa della cessione delle azioni alla Società mediante un'operazione di acquisto di azioni proprie e della liquidazione della quota.	Cessione/ Alienazione quote	Entro il 31/12/2017 riacquisto azioni proprie
TO.RO. Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione	11,87%	In attesa del bilancio finale di liquidazione.	Liquidazione	Entro il 31/12/2017

Si riportano i provvedimenti adottati per la cessione a terzi di partecipazioni in società aventi

per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n.244), oltre ai provvedimenti conseguenti a quanto disposto con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. 24094/33 del 29/09/2017, con la quale è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017:

Denominazione Società	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Area Blu S.p.A.	Interventi nei settori del traffico, della mobilità, della sicurezza, della sosta e della qualità urbana	Avviso pubblico per manifestazione di interesse per l'acquisizione delle azioni possedute dalla Provincia (offerta suddivisa in n.11 lotti)	Procedura In corso - Pervenuta n. 1 manifestazione di interesse per acquisto di n. 1 lotto; - Esercizio di prelazione da parte di un socio
A.T.R. Società consortile a responsabilità limitata	Esercizio dei servizi di trasporto pubblico di persone nel bacino di traffico della Provincia di Forlì-Cesena	- Recesso dalla Società deliberato dal Consiglio Provinciale con atto prot. 8986/16 del 6/4/2017 - Stipulato atto relativo alla liquidazione della quota della Provincia di Forlì-Cesena dinnanzi al notaio in data 5/12/2017	Procedura conclusa
Centuria Agenzia per l'innovazione della Romagna Società consortile a r.l	Innovazione tecnologica e organizzativa imprese, in particolare nei settori manifatturiero ed agroindustriale	Recesso dalla Società deliberato da Consiglio Provinciale con atto prot. 8981/17 del 6/4/2017	Procedura conclusa
Cesena Fiera S.p.A.	Organizzazione manifestazioni fieristiche	- Cessione intera quota di partecipazione della Provincia a n.2 soggetti privati a seguito di procedura di asta pubblica esperita congiuntamente al Comune di Cesena - Stipulati n. 2 atti di vendita delle azioni dinnanzi a notai in data 27/4/2017 e in data 16/5/2017	Procedura conclusa
C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.	Ricerche, servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli enti pubblici competenti	Esperita gara andata deserta nel 2017	Richiesta alla Società la cessazione della partecipazione e la liquidazione della quota ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 175/2016
ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.	Realizzazione azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio regionale	Invitati i Soci di ERVET S.p.A. ad esercitare il diritto di prelazione entro 90 giorni (PEC prot. 31505 del 12/12/2017)	Richiesta alla Società la cessazione della partecipazione e la liquidazione della quota ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 175/2016
Fiera di Forlì S.p.A.	Organizzazione manifestazioni fieristiche	Esperita gara andata deserta nel 2018	Richiesta alla Società la cessazione della partecipazione e la liquidazione della quota ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 175/2016

IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata	Istituto per lo studio e l'applicazione delle scienze aeronautiche e spaziali		Procedura in corso (l'Assemblea della Società Serinar Soc. Cons. p.A. valuterà la possibilità di una fusione per incorporazione di Isaers in Serinar)
S.I.L. Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale – Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione	Attuazione interventi previsti dal Piano di Azione del Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Appennino Centrale - Società in liquidazione	Chiusura liquidazione e cancellazione della società dal Registro delle Imprese in data 02/02/2018	Procedura conclusa
Terme di Castrocaro S.p.A.	Promozione e sviluppo attività e turismo termale	-Stipulato atto di vendita di n.11.101 azioni in data 31/1/2017 (partecipazione ridotta dal 10,2 al 6,01% in data 31/1/2017 – attualmente pari al 4,75% in seguito ad aumento di capitale sociale	Procedura in corso
Terme di S.Agnese S.p.A.	Promozione e sviluppo attività e turismo termale	- delibera di Consiglio Provinciale prot. 29191/10 del 27 marzo 2015; - esperita gara andata deserta nel 2016; - richiesta alla Società con nota prot. 40907 del 14/11/2016 la liquidazione della quota; - operazioni di acquisto di azioni proprie da parte della Società (il passaggio delle azioni della Provincia in capo alla Società è stato perfezionato in data 28/12/2017 tramite girata con firme autenticate dal notaio)	Procedura conclusa
TO.RO. Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione	Realizzazione studi e progetti di miglioramento viario S.S. n. 67 Tosco-Romagnola, tratto Firenze–Forlì - Società in liquidazione	Chiusura liquidazione e cancellazione della società dal Registro delle Imprese in data 09/02/2018	Procedura conclusa

Tale è la relazione di fine mandato della *Provincia di Forlì – Cesena*.

Li.....23.AGO.2018....



IL PRESIDENTE
Davide Drei

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico -finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li. 29/08/2018

L'organo di revisione economico finanziario *

SILVIO FERRETTI

Mario Tarroni

REMO TARRONI

Remo Tarroni

* Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.